

Deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2024, n. 38-8654

Preso d'atto del "Patto per un Welfare innovativo e sostenibile" sottoscritto con le associazioni di categoria rappresentative dei titolari e gestori dei presidi residenziali in data 25/02/2024. Primi indirizzi alle AASSRR per l'attuazione nell'anno 2024.



Seduta N° 458

Adunanza 27 MAGGIO 2024

Il giorno 27 del mese di maggio duemilaventiquattro alle ore 09:50 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

DGR 38-8654/2024/XI

OGGETTO:

Preso d'atto del "Patto per un Welfare innovativo e sostenibile" sottoscritto con le associazioni di categoria rappresentative dei titolari e gestori dei presidi residenziali in data 25/02/2024. Primi indirizzi alle AASSRR per l'attuazione nell'anno 2024.

A relazione di: Icardi, Marrone

Premesso che:

- con l'invecchiamento della popolazione, le modifiche della situazione epidemiologica e l'aumento delle malattie croniche, la necessità di prendersi cura della popolazione fragile continua sempre più ad affermarsi come una priorità in Sanità pubblica;
- i cambiamenti nella struttura familiare e il numero crescente di famiglie unipersonali, indicano che si è venuta a limitare la possibilità di una adeguata gestione delle persone fragili in ambito domiciliare;
- un livello di assistenza adeguato delle persone assistite in ambito territoriale residenziale è in grado di impattare in modo positivo anche sull'appropriatezza della gestione dei pazienti nell'ambito ospedaliero;
- la Regione Piemonte presenta una percentuale di popolazione ultra 65enne superiore alla media nazionale. Tale dato, se da un lato indica la positività del modello di presa in carico e gestione dei pazienti cronici, evidenzia anche la necessità di adeguare costantemente il sistema di offerta.

Richiamate:

- le deliberazioni n. 62-13647 del 22/03/2010 e n. 22-5036 del 11/12/2012 che hanno regolato,

anche, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe dei N.S.V. - Nucleo residenziale Stati Vegetativi e stati di minima coscienza e dei N.A.C - Nucleo residenziale Alta Complessità neurologica cronica;

- le deliberazioni n. 6-5519 del 14/03/2013 e n. 32 – 3342 del 23/05/2016 che hanno regolato, anche, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe dei C.A.V.S. - Continuità assistenziale a valenza sanitaria;
- le deliberazioni n. 10-4727 del 4 marzo 2022 e n. 21-5374 del 15 luglio 2022 che hanno regolato, anche, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe dei N.D.C. - Nucleo per il Declino Cognitivo all'interno di R.S.A. e dei N.D.C.T. - Nucleo Declino Cognitivo Temporaneo all'interno di R.S.A.;
- la deliberazione n. 1-5575 del 7/09/2022 che ha regolato, tra l'altro, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe delle R.S.A. – Residenze Sanitarie Assistenziali;
- le deliberazioni n. 230-23699 del 22/12/1997 e n. 51-11389 del 23/12/2003 che hanno regolato, anche, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe delle R.A.F. tipo A – Residenza Assistenziale Flessibile di tipo A, R.A.F. tipo B – Residenza Assistenziale Flessibile di tipo B, Comunità Alloggio Tipo A e Comunità Alloggio Tipo B;
- le deliberazioni n. 55-7469 del 15/04/2014 e n. 39-7630 del 21/5/2014 che hanno regolato, anche, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe delle Comunità Terapeutica per Minori (CTM) e delle Comunità Riabilitativa Psicosociale per Minori (CRP);
- la deliberazione n. 84-4451 del 22/12/2021 che ha regolato, tra l'altro, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe delle S.R.P. – Strutture Residenziali Psichiatriche;
- la deliberazione n. 4-13454 del 8/03/2010 che ha regolato, tra l'altro, le remunerazioni delle prestazioni residenziali individuando le tariffe dei servizi terapeutico-riabilitativi (STR), servizi di trattamento specialistici (STS) e dei servizi riabilitativi di lunga assistenza (S.R.L.A.);
- la DGR n. 14-8045 del 29 dicembre 2023 che ha approvato la procedura per la riconversione di posti letto accreditati e contrattualizzati di riabilitazione e lungodegenza neuropsichiatrica in posti letto extraospedalieri delle case di cura neuropsichiatriche, definendo, tra l'altro, le tariffe per le Strutture extraospedaliere psichiatriche a carattere terapeutico-riabilitativo intensivo per l'accoglienza di utenti nell'immediata sub- acuzie (SA1) e per le Strutture extraospedaliere psichiatriche a carattere terapeutico-riabilitativo estensivo per l'accoglienza di utenti nell'immediata postacuzie (PA2).

Preso atto che con nota del 31 ottobre 2023, inviata il 27.11.2023, ns. prot. n. 44917 del 29.11.2023, le associazioni di categoria dei titolari e gestori dei presidi residenziali in argomento hanno manifestato all'amministrazione regionale, in più occasioni, le gravi difficoltà del settore in conseguenza degli incrementi predetti, intervenuti in una situazione in cui non erano ancora state superate le conseguenze economiche conseguenti alla pandemia, difficoltà tali da compromettere la sostenibilità dei costi e determinare l'alterazione dell'equilibrio contrattuale.

Richiamata:

la D.G.R. n. 36-8240 del 26 febbraio 2024 con cui la Giunta regionale con propria deliberazione ha recepito il Protocollo firmato il 6 novembre 2023 con le organizzazioni sindacali del Comparto Sanità per interventi di sostegno delle lavoratrici e lavoratori del comparto, in risposta alle loro istanze.

Considerato che:

- è fondamentale nell'attuale contesto adeguare costantemente i servizi e il sistema di offerta affinché anziani non autosufficienti, disabili, salute mentale, minori e dipendenze ricevano compiutamente l'assistenza e il sostegno di cui hanno bisogno;
- sono a tutt'oggi in corso i lavori dei tavoli nazionali che valutano la riorganizzazione della rete dei servizi territoriali a seguito delle necessità emerse nel periodo pandemico ed in attuazione delle azioni del PNRR nonché in applicazione delle disposizioni del titolo II del D.Lgs 29/2024

“Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;

- l'adeguamento tariffario, come da normativa e giurisprudenza costante in materia di revisione prezzi, è concedibile in presenza di circostanze imprevedibili, che compromettano l'equilibrio contrattuale tra prestazioni e corrispettivi, anche a seguito di adeguamenti contrattuali del costo del lavoro nei comparti trattati.

Dato atto che:

- in continuità con le azioni di cui al Protocollo suindicato, in data 25 febbraio 2024 è stato sottoscritto il "Patto per un Welfare innovativo e sostenibile" con le associazioni di categoria dei presidi residenziali per anziani non autosufficienti, disabili, salute mentale, minori e dipendenze, che riassume le azioni che si intendono porre in essere per le procedure di accreditamento e per il sostegno del sistema dei presidi residenziali sanitari e socio-sanitari;

- le parti indicate hanno condiviso, tra le azioni, a parziale recupero dell'inflazione maturata e dell'incremento del costo dei contratti di lavoro, l'aumento per il 2024 della sola quota sanitaria per i posti accreditati e convenzionati con il SSR delle strutture residenziali pari al 3,5%.

Dato atto, inoltre, che sulla base della relazione tecnica redatta dal direttore della direzione regionale Welfare, prot. A22000 n.00021483 del 21.5.2023 depositata agli atti, “ *sussistono, sulla base dei dati rinvenuti, le condizioni di novità, a seguito degli adeguamenti contrattuali del costo del lavoro nei comparti trattati, che possono compromettere l'equilibrio contrattuale tra prestazioni e corrispettivi. Il patto evidenzia l'esigenza, non più rimandabile, di dare dignità al settore dell'assistenza socio-sanitaria che dal punto di vista culturale costituisce un ambito fondamentale nell'accompagnare e sostenere i cittadini nei momenti di emergenza, fragilità e cronicità in un'ottica di inclusione a 360 gradi*”.

Ritenuto quindi, fatti salvi e confermati i livelli essenziali di assistenza (LEA) definiti dal DPCM 12/01/2017, di:

- prendere atto dell'intesa del “Patto per un Welfare innovativo e sostenibile” redatto dalle Direzioni regionali Sanità e Welfare e sottoscritto in data 25/02/2024, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riassume le azioni che si intendono porre in essere per le procedure di accreditamento e per il sostegno del sistema dei presidi residenziali sanitari e socio-sanitari;
- di approvare i seguenti primi indirizzi per l'applicazione nell'anno 2024 da parte delle ASSRR:
 - a. le tariffe delle strutture residenziali per i posti occupati non in regime di convenzione con il SSR restano le medesime degli atti in premessa richiamati;
 - b. le tariffe delle strutture residenziali in regime di convenzione, che hanno tariffe specifiche definite dal singolo PAI (Piano di Assistenza Individuale) e/o definite dagli accordi contrattuali che ciascuna Azienda Sanitaria Locale ha stipulato con il presidio, aumenteranno del 3,5% per la sola quota sanitaria, nel rispetto di quanto definito al successivo punto c;
 - c. nelle more delle attività della Direzione Sanità, di seguito descritte, le tariffe per il 2024 trovano copertura nel trasferimento del Fondo Sanitario regionale indistinto ripartito alle Aziende Sanitarie Locali e che gli inserimenti in regime di convenzione nei presidi di cui trattasi dovranno, di conseguenza, necessariamente avvenire nel rispetto della programmazione sanitaria regionale e degli obiettivi economico-finanziari assegnati alle singole Aziende di cui alla DGR 9-7070/2023/XI e smi.

Ritenuto, pertanto, di dare mandato alla Direzione Sanità di istituire un Tavolo di lavoro che verifichi, per le varie attività residenziali:

- il mantenimento dell'equilibrio contrattuale tra prestazioni e corrispettivi nel rispetto del DPCM

LEA 2017 e smi;

- la ricognizione degli aumenti di spesa indotti dai contratti collettivi di lavoro e dall'inflazione programmata da computarsi nel rispetto delle disposizioni del DPCM LEA 2017 e del "Patto per un Welfare innovativo e sostenibile", tenendo conto, altresì, di eventuali adeguamenti di rette già riconosciute;
- l'allocazione delle risorse necessarie per garantire il rispetto del DPCM LEA 2017;
- il mantenimento di un numero di convenzioni sanitarie non inferiore a quello attivato nel 2023 su tutte le tipologie di utenti presenti nelle strutture accreditate.

Dato atto che, nelle more della conclusione delle attività del Tavolo, gli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati per l'importo pari ad euro 18.000.000,00 sono esclusivamente quelli che trovano copertura nel trasferimento delle risorse assegnate alle Aziende Sanitarie nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario regionale indistinto iscritte nel bilancio regionale 2024 nella Missione 13 programma 1 e che gli inserimenti in regime di convenzione nei presidi di cui trattasi dovranno necessariamente avvenire nel rispetto della programmazione sanitaria regionale e degli obiettivi economico-finanziari assegnati alle singole Aziende di cui alla DGR 9-7070/2023/XI e s.m.i..

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale. in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati per l'importo pari ad euro 18.000.000,00, sono esclusivamente quelli che trovano copertura nel trasferimento delle risorse assegnate alle Aziende Sanitarie nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario regionale indistinto iscritte nel bilancio regionale 2024 nella Missione 13 programma 1.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale unanime

delibera

1. di prendere atto dell'intesa del "Patto per un Welfare innovativo e sostenibile" redatto dalle Direzioni regionali Sanità e Welfare e sottoscritto in data 25/02/2024 dalla Regione Piemonte con i rappresentanti delle associazioni di categoria dei titolari e gestori dei presidi residenziali per anziani non autosufficienti, disabili, salute mentale, minori e dipendenze, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che riassume le azioni che si intendono porre in essere per le procedure di accreditamento e per il sostegno del sistema dei presidi residenziali sanitari e socio-sanitari;

2. di dare atto che le parti indicate tra i sottoscrittori dell'accordo di cui all'allegato A, hanno condiviso, tra le azioni, l'aumento per il 2024 della sola quota sanitaria per i posti accreditati e convenzionati con il SSR delle strutture residenziali pari al 3,5%;

3. di approvare i seguenti primi indirizzi per l'applicazione nel 2024 da parte delle ASSRR:

- a. le tariffe delle strutture residenziali per i posti occupati non in regime di convenzione con il SSR restano le medesime degli atti in premessa citati;
- b. le tariffe delle strutture residenziali in regime di convenzione, che hanno tariffe specifiche definite dal singolo PAI (Piano di Assistenza Individuale) e/o definite dagli accordi contrattuali

che ciascuna Azienda Sanitaria Locale ha stipulato con il presidio, aumenteranno del 3,5% per la sola quota sanitaria nel rispetto delle previsioni di cui al successivo punto c.;

c. nelle more delle attività previste al punto 4 del presente provvedimento, le tariffe per il 2024 trovano copertura nel trasferimento del Fondo Sanitario regionale indistinto ripartito alle Aziende Sanitarie Locali e che gli inserimenti in regime di convenzione nei presidi di cui trattasi dovranno, di conseguenza, necessariamente avvenire nel rispetto della programmazione sanitaria regionale e degli obiettivi economico- finanziari assegnati alle singole Aziende di cui alla DGR 9-7070/2023/XI e smi;

4. di dare mandato alla Direzione Sanità di istituire un Tavolo di lavoro che verifichi, per le varie attività residenziali:

- il mantenimento dell'equilibrio contrattuale tra prestazioni e corrispettivi nel rispetto del DPCM LEA 2017 e smi;
- la ricognizione degli aumenti di spesa indotti dai contratti collettivi di lavoro e dall'inflazione programmata da computarsi nel rispetto delle disposizioni del DPCM LEA 2017 e del "Patto per un Welfare innovativo e sostenibile", tenendo conto, altresì, di eventuali adeguamenti di rette già riconosciute;
- l'allocazione delle risorse necessarie per garantire il rispetto del DPCM LEA 2017;
- il mantenimento di un numero di convenzioni sanitarie non inferiore a quello attivato nel 2023 su tutte le tipologie di utenti presenti nelle strutture accreditate;

5. di dare atto che, nelle more della conclusione delle attività del Tavolo, gli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati per l'importo pari ad euro 18.000.000,00 sono esclusivamente quelli che trovano copertura nel trasferimento delle risorse assegnate alle Aziende Sanitarie nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario regionale indistinto iscritte nel bilancio regionale 2024 nella Missione 13 programma 1 e che gli inserimenti in regime di convenzione nei presidi di cui trattasi dovranno necessariamente avvenire nel rispetto della programmazione sanitaria regionale e degli obiettivi economico-finanziari assegnati alle singole Aziende di cui alla DGR 9-7070/2023/XI e s.m.i.;

6. che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

- DGR-8654-2024-All_1-
1. PATTO_PER_UN_WELFARE_INNOVATIVO_E_SOSTENIBILE.pdf



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

PATTO PER UN WELFARE INNOVATIVO E SOSTENIBILE

PREMESSE

La pandemia legata al Covid 19 ha messo in luce quali fossero i punti su cui prestare maggiore attenzione all'interno del sistema della residenzialità piemontese.

L'esistenza di un sistema "atomizzato", al di là della assistenza e cura che veniva garantita da ogni singola realtà, non vedeva una strategia di medio e lungo periodo riferito al comparto del welfare piemontese con particolare riferimento alle cinque principali fragilità: **anziani non autosufficienti, disabilità, salute mentale, minori e dipendenze.**

La gestione della residenzialità, pertanto, avveniva –senza una vera programmazione regionale- per singola tipologia di assistenza e cura divisa fra le scelte dell'amministrazione regionale e quella delle singole ASL territoriali.

Il dover affrontare, durante la pandemia, una situazione così critica -che si è manifestata in maniera ancora più impattante che in altre realtà proprio all'interno delle strutture residenziali- ha fatto sì che venissero attivate strategie unitarie rispetto alla residenzialità.

Indicando le principali:

- Durante il periodo pandemico e quello successivo, il sistema della residenzialità piemontese ha dato e dà il suo contributo per un sostegno ai soggetti fragili piemontesi;
- l'aver sottoscritto il 30 marzo del 2020 il "Protocollo per ulteriori misure di contenimento Covid19 e indicazioni operative sull'assistenza territoriali e nelle strutture assistenziali e socio sanitarie, ivi comprese le RSA" fra UNITA' DI CRISI- REGIONE PIEMONTE, PREFETTURA DI TORINO, CITTA' METROPOLITANA E PROVINCE DEL PIEMONTE;
- la sottoscrizione del Protocollo sopraindicato ha fatto sì che, non solo nel periodo più acuto del Covid19, si riunisse con cadenza regolare l' "Osservatorio della Residenzialità", ma anche singoli tavoli di lavoro a livello provinciale, vera "camera di compensazione" delle problematiche di ogni singolo territorio;
- l'aver creato, dopo una prima fase di "sperimentazione", la "Piattaforma regionale sulla Residenzialità" riguardante le quasi 1900 strutture residenziali del Piemonte, come strumento di controllo amministrativo e sanitario prima per la pandemia Covid e oggi in grado di valutare lo "stato di salute" delle singole strutture.

- L'aver approvato percorsi di continuità assistenziale con la DGR 23 del 2021, in forma sperimentale, e rendendola strutturale con le DGR 1 e 10 del 2002 che ha garantito solo nel 2023 a oltre 6.000 piemontesi un percorso di cura gratuito all'interno delle strutture per anziani non autosufficienti;
- l'aver previsto per la maggioranza delle strutture piemontesi nel 2021 e 2022 incrementi di retta legati ai maggiori costi sostenuti dalle strutture che non avvenivano dal 2010;
- l'aver istituito il voucher "Scelta Sociale" che ha potenziato i servizi domiciliari e garantito la sostenibilità economica a quelle famiglie che non potevano beneficiare della compartecipazione alla retta sanitaria nelle strutture residenziali.

Tutto ciò ha fatto sì che l'amministrazione regionale sia stata in grado di creare, insieme a tutti gli attori del sistema della residenzialità, un welfare innovativo e sostenibile **che ha portato il settore della residenzialità accreditata e convenzionata per il 2023 ad un investimento complessiva di oltre 825 milioni di euro, 526 dei quali garantiti dal sistema sanitario regionale e oltre 299 dalle risorse, anche regionali, trasferite agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.**

Un dato economico e numerico che dalla istituzione della Regione Piemonte nel 1970 non era mai stato raggiunto.

Tradotto in numeri la "filiera" della residenzialità dà assistenza e cura a oltre 50.000 piemontesi e lavoro diretto a oltre 35.000 operatori sanitari, socio-sanitari e ausiliari.

Nonostante questi dati oggettivi e incontrovertibili il sistema sanitario e socio-sanitario piemontese vive, per motivazioni differenti e addizionate fra loro, un momento di fragilità che deve essere affrontato, come avvenuto in questi anni, di nuovo insieme fra i differenti attori.

Alcuni aspetti, più di altri creano condizioni a cui è necessario dare una risposta. In particolar modo:

- la difficoltà a reperire il necessario numero di operatori tra tutte le professioni necessarie al buon funzionamento dei servizi, anche per una minor attrattività delle figure professionali necessarie e per scelte di programmazione formativa –soprattutto a livello nazionale- non sempre coerenti con le necessità dei servizi erogati;

- la necessità di garantire una giusta remunerazione a lavoratori che svolgono un ruolo così delicato e importante, a cui si sta dando risposta con la sottoscrizione di contratti di lavoro con le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative che garantiranno incrementi salariali nel triennio superiori al 10%;
- il dovere di verificare, al fine di non generare situazioni di dumping nel comparto con effetti peggiorativi del livello di assistenza da garantire alle persone prese in carico, che all'interno delle strutture piemontesi vengano utilizzati i contratti sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- l'esigenza non più rimandabile di dare dignità al settore dell'assistenza socio-sanitaria che dal punto di vista culturale costituisce un ambito fondamentale nell'accompagnare e sostenere i cittadini nei momenti di emergenza, fragilità e cronicità in un'ottica di inclusione a 360 gradi;

Diventa, pertanto, necessario –oltre alle tante azioni attuate- rivedere i modelli organizzativi pensati decenni orsono e non adeguati ai bisogni delle persone -soprattutto dopo la fase acuta del COVID- che tengano conto di innovazioni nella cura e nell'assistenza anche facendo uso delle tante possibilità che l'innovazione sociale mette a disposizione: telesoccorso, telemedicina, integrazione fra percorsi di assistenza domiciliare e residenziale, potenziamento dell'integrazione fra della medicina di territorio, farmacie e strutture.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO

- Revisione del sistema di accreditamento, secondo gli atti nazionali derivanti dal Titolo II del D.lgs 29/2024, con particolare riferimento all'applicazione dei contratti di lavoro anche nel caso di esternalizzazione dei servizi a terzi che dovranno garantire livelli retributivi e normativi non inferiori a quelli dichiarati dal soggetto accreditato
- Check list uniche digitalizzate per singola tipologia di struttura residenziale da parte delle Commissioni di Vigilanza per il rilascio e il controllo delle procedure di verifica e accreditamento.

2. LIVELLI RETRIBUTIVI E APPLICAZIONE DEI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

Agli operatori dei servizi di welfare in regime di accreditamento con la Regione Piemonte dovranno essere applicati i CCNL di categoria sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale anche nel rispetto della DGR 25 del 14/09/2009 e della DGR approvata nella Giunta di lunedì 26 febbraio, nonché nel rispetto degli atti nazionali conseguenti all'art. 31 del D.Lgs 29/2024.

3. REMUNERAZIONE DEI SERVIZI

Rivalutazione di tutte le tariffe previste in regime di accreditamento per il 2024 a parziale recupero dell'inflazione maturata e dell'incremento del costo dei contratti di lavoro, prevedendo:

- per il 2024 l'aumento della sola quota sanitaria per i posti accreditati e convenzionati con il SSR delle strutture residenziali pari al 3,5%;
- di verificare la possibilità di un ulteriore adeguamento dello 0,5% al 30 giugno 2024 anche con differenti modalità di applicazione per singola tipologia di struttura: **anziani non autosufficienti, disabilità, salute mentale, minori e dipendenze.**
- la costituzione –entro aprile/maggio 2024- di tavoli di lavoro che individuino per gli anni 2025 e 2026 tariffe adeguate a garantire la sostenibilità del settore, anche alla luce dei rinnovi contrattuali ed all'aumento dei costi generali, cercando di raggiungere il 10% di aumento complessivo.